ISTITUTO COMPRENSIVO "LAZZARO SPALLANZANI"
Viale della Rocca 8 - Scandiano (RE)
Tel: 0522-857593 Sito: www.icspallanzani.edu.it
Email: reic85400a@istruzione.it Pec: reic85400a@pec.istruzione.it
Codice Fiscale: 91161280358 - Codice Univoco: UFZKCE

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

PER ALUNNI ADOTTATI

Aggiornato con delibera n. 21 del Collegio docenti del 29/10/2025

Aggiornato con delibera n. 6 del Consiglio di Istituto del 10/11/2025

Firmato digitalmente da Dirigente Scolastico dott.ssa Cattani Antonella

PREMESSA

La presenza dei minori adottati nelle scuole italiane è divenuta negli ultimi anni un fenomeno quantitativamente rilevante. In molti casi, soprattutto per i bambini adottati internazionalmente, il tema del confronto con il mondo della scuola si pone in maniera urgente perché molti di loro vengono adottati in età scolare.
Occorre considerare che alla condizione adottiva non corrisponde un'uniformità di situazioni, e quindi di bisogni, e che i bambini adottati possono essere portatori di condizioni molto differenti che, se poste lungo un continuum, possono andare da un estremo di alta problematicità ad un altro di pieno e positivo adattamento.
E' innegabile che all'essere adottato siano connessi alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità che devono essere conosciuti e considerati, affinché sia possibile strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere di questi alunni sin dalle prime fasi di ingresso in classe, nella convinzione che un buon avvio sia la migliore premessa per una positiva esperienza scolastica negli anni a venire. In questo senso è necessario che la scuola sia preparata all'accoglienza dei minori adottati in Italia e all'estero e costruisca strumenti utili, non solo per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, ma anche didattico e relazionale, a beneficio dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie. Naturalmente prassi e strumenti adeguati dovranno essere garantiti anche nelle fasi successive all'inserimento, con particolare attenzione ai passaggi da un ordine di scuola all'altro.

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Si riporta la normativa di riferimento che non ha carattere esaustivo.

1983, Legge 184 del 4 Maggio, Norme in materia di adozione e affidamento dei minori". Disciplina in Italia l'adozione e l'affidamento dei minori. Garantisce il Diritto del minore a crescere nella propria famiglia, prevedendo l'adozione come soluzione ultima per i minori in stato di abbandono e l'affidamento familiare come misura temporanea,

1993, 29 maggio**:** Convenzione (dell'Aja) sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale.

1998, Legge 476 del 31 dicembre: ratifica la Convenzione dell'Aja del 1993 sulla protezione dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, modificando la legge sulle adozioni. Istituisce la Commissione (organismo nazionale di riferimento e di controllo) per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

2001, Legge 149 del 28 marzo: Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori" (Normativa di riferimento). Modifica la legge sull'adozione e l'affidamento dei minori (L. 184/1983): rafforza il diritto del minore a crescere nella famiglia d'origine, prevedendo sostegno per le famiglie in difficoltà; introduce modifiche sulla tutela dei minori, l'affidamento e l'accesso alle informazioni sull'origine biologica per gli adottati.

2011, il MIUR istituisce un Gruppo di lavoro scuola-adozione.

2012, 8 giugno, il MIUR emana una Nota (n. 3484) rivolta a tutti gli USR, "Rilevazione delle problematiche educative connesse all'inserimento scolastico dei minori adottati. Istituzione gruppo di lavoro nazionale).

2013, 26 marzo: Protocollo d'intesa MIUR – CARE (Coordinamento delle Associazioni familiari adottive e affidatarie in Rete) per "Agevolare l'inserimento, l'integrazione e il benessere scolastico degli

Firmato digitalmente da Dirigente Scolastico dott.ssa Cattani Antonella

studenti adottati". Il protocollo riconosce "che gli studenti in adozione hanno il diritto e il bisogno di vedersi accolti adeguatamente nei nuovi contesti sociali in cui accedono, vedendo riconosciute e valorizzate le proprie specificità, le differenze delle proprie storie, attraverso il supporto di personale in grado di utilizzare i più idonei strumenti atti ad agevolare il percorso di adozione".

2014, Nota MIUR - 547 del 21 Febbraio, "Deroga all'obbligo scolastico degli alunni adottati. Chiarimenti". La Nota chiariva la possibilità di una deroga temporanea all'obbligo scolastico per gli alunni adottati con adozione internazionale, soprattutto se arrivati in Italia poco prima dell'inizio dell'anno scolastico. La deroga permetteva di rinviare l'inizio del percorso scolastico di qualche mese , per facilitare un inserimento più sereno, e la scuola poteva elaborare un Piano Didattico Personalizzato.

2014, MIUR, Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati. Forniscono indicazioni alle scuole per garantire il diritto allo studio e facilitare il percorso di integrazione, con attenzione alla flessibilità, supporto e collaborazione tra scuola-famiglia-servizi. Esiste anche un Compendio illustrato a cura del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza.

2015, Legge 107 del 13 Luglio**:** le Linee di indirizzo entrano nella Legge sulla "Buona Scuola".

2015, Nota MIUR (4855), "Permanenza nella scuola dell'infanzia degli alunni adottati. Precisazioni". In questa Nota viene specificato che non serve una Certificazione per posticipare l'ingresso alla scuola primaria, ma va valutato con attenzione caso per caso.

2022, marzo, Ministero dell'Istruzione. "Orientamenti Interculturali. Idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori" a cura dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale.

2023, Nota dell'11 aprile, n. 1589, Trasmissione "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stato adottati"- 2023".

2. FINALITÀ DEL PROTOCOLLO

- Costruire una collaborazione tra scuola e famiglia e una comunicazione reciproca efficace al fine di elaborare obiettivi comuni per l'acquisizione di sicurezza e autostima da parte dell'alunno adottato.

- Individuare e prefissare pratiche condivise per creare un clima favorevole all'accoglienza e valorizzare la specificità del bambino adottato che ha un passato e un presente diversi.

- Promuovere una rete di supporto, comunicazione, collaborazione fra Scuola, Famiglia, Servizi preposti e Enti Autorizzati.

3. AREE CRITICHE IN PRESENZA DI ALUNNI ADOTTATI

- DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO: nel percorso scolastico possono emergere possibili DSA, deficit nella concentrazione, nell'attenzione, nella memorizzazione, nella produzione verbale e scritta, in alcune funzioni logiche.

- DIFFICOLTÀ PSICO-EMOTIVE in conseguenza alle esperienze sfavorevoli vissute che si possono tradurre in comportamenti aggressivi, bisogno di ricevere attenzioni, paura di essere rifiutati (controllo delle emozioni).

- DIVERSA SCOLARIZZAZIONE NEI PAESI DI ORIGINE.

Firmato digitalmente da Dirigente Scolastico dott.ssa Cattani Antonella

- SEGNALAZIONI COME ALUNNI CON BES in caso di:
  - bambini con significativi problemi di salute o disabilità;
  - bambini con un vissuto particolarmente difficile e/o traumatico.

- ETÀ PRESUNTA.
  Non sempre si conosce l'esatta data di nascita, perché nei paesi d'origine non vengono iscritti all'anagrafe al momento della nascita.

- PREADOLESCENZA E ADOLESCENZA.
  Atteggiamenti disfunzionali che potrebbero emergere in questa fase possono influire sulle capacità di apprendimento.

- ITALIANO COME L2.
  I bambini adottati internazionalmente apprendono velocemente "il vocabolario di base dell'italiano, mentre il linguaggio necessita di tempi più lunghi", infatti permangono difficoltà nell'interiorizzazione della struttura linguistica, nel comprendere il testo letto, nell'esporre i contenuti appresi e nella lingua funzionale allo studio (linguaggi specifici delle discipline).

- IDENTITÀ ETNICA.
  Un bambino adottato internazionalmente non è un bambino straniero immigrato, ma è diventato un bambino italiano a tutti gli effetti. Tuttavia, si possono manifestare momenti di rifiuto/rimozione, legati al vissuto difficile o traumatico, alternati a momenti di nostalgia/orgoglio verso la cultura di provenienza.

4. BUONE PRASSI

La scuola è chiamata a svolgere un ruolo importante nel far crescere la consapevolezza e l'accettazione della diversità come valore aggiunto nel processo di inclusione. Se da un lato quindi si "arricchisce" accogliendo la specificità del vissuto passato e presente dei bambini adottati, da un altro è chiamata ad affrontare il mondo dell'adozione nella sua complessità.

OGGETTO *(cosa)*	**TEMPI** *(quando)*	**SOGGETTI COINVOLTI** *(chi)*	**AZIONI DA SVOLGERE** *(materiali)*
ISCRIZIONI	In qualunque momento dell'anno	Segreteria Famiglia	Iscrizione online e/o in segreteria per compilare la scheda di raccolta informazioni a integrazione dei moduli di iscrizione (*allegato 1*).
TEMPI INSERIMENTO SCOLASTICO	Adozioni internazionali: scuola dell'infanzia e primaria: inserimento non prima delle 12 settimane dall'arrivo in Italia; scuola secondaria: dopo 4/6 settimane dall'arrivo in Italia.	Dirigente Scolastico Segreteria Famiglia Alunno/a Adottato/a Servizi Competenti (Se necessario)	Acquisire dati utili con un colloquio preliminare durante il quale le insegnanti compilano la scheda primo colloquio insegnanti-famiglia (*allegato 2*). <u>Adozioni internazionali:</u> acquisire la documentazione amministrativa in possesso della famiglia; acquisire informazioni scolastiche pregresse e schede sanitarie.

Firmato digitalmente da Dirigente Scolastico dott.ssa Cattani Antonella

			Adozioni nazionali: prendere visione della documentazione rilasciata dal Tribunale senza trattenerla: nel fascicolo dell'alunno verrà inserita una dichiarazione del Dirigente scolastico che ne attesti la presa visione. In seguito la segreteria dovrà trascrivere nei registri di classe i nomi dei bambini con il cognome degli adottanti (fare attenzione a che non compaia mai il cognome d'origine).
SCELTA DELLA CLASSE DI INGRESSO	Dopo la formalizzazione dell'iscrizione	Dirigente Scolastico Docente Referente Segreteria Famiglia Alunno/a Adottato/a Servizi Competenti (Se Necessario)	Individuare la classe d'inserimento. Il Dirigente tenuto conto del parere dei docenti somministratori e dei risultati delle prove di ingresso, delle informazioni raccolte nel colloquio preliminare con la famiglia, delle relazioni e valutazioni dei servizi che seguono l'alunno decide l'assegnazione dell'alunno alla classe (possibilità di inserimento anche in una classe inferiore di un anno rispetto all'età anagrafica; per i bambini di 5/6 anni possibilità di un ulteriore anno all'infanzia - nota 547 MIUR febbraio 2014). Comunicare ai genitori la classe di inserimento del bambino. Comunicare ai docenti di classe l'inserimento.
COLLOQUIO GENITORI – INSEGNANTI DI CLASSE	Subito dopo l'inserimento in classe Dopo la formalizzazione dell'iscrizione	Docenti di Classe Dirigente e/o Docente Referente Famiglia Servizi Competenti (se necessario)	Acquisire informazioni reciproche nell'ottica della collaborazione insegnanti- famiglia. Acquisire informazioni sulla storia personale e scolastica del bambino secondo le indicazione del Regolamento Europeo (GDPR n.679/2016- Regolamenti generale sulla protezione dei dati)
RIUNIONE TRA I DOCENTI DI CLASSE, IL DIRIGENTE E/O IL DOCENTE	Dopo un periodo di osservazione in classe	Docenti Di Classe Dirigente e/o Docente Referente Famiglia	Predisporre, se necessario, sulla base delle osservazioni svolte, un PDP (Circolare Ministeriale n 8 marzo 2013 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi

Firmato digitalmente da Dirigente Scolastico dott.ssa Cattani Antonella

REFERENTE		Servizi Competenti (se necessario)	speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative). Attivare, se necessario, un percorso di prima alfabetizzazione per apprendere la lingua per comunicare.

5. RUOLI

5.1 DIRIGENTE SCOLASTICO

Promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell'alunno adottato. A tal fine:

- si avvale della collaborazione di un insegnante referente per l'adozione con compiti di informazione, consulenza e coordinamento;
- garantisce che nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola siano indicate le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni adottati;
- decide la classe di inserimento dei neo-arrivati, sentiti i genitori e il referente, e presa visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano;
- acquisisce le delibere del Collegio dei Docenti nel caso in cui risulti opportuno - data la documentazione acquisita - prevedere la permanenza dell'alunno nella scuola dell'infanzia oltre i 6 anni;
- garantisce percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica per promuovere l'uso della lingua italiana;
- promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e all'inclusione;
- attiva il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche;
- garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post-adottivo (scuola, famiglia, servizi pubblici e/o privati del territorio);
- promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete.

5.2 INSEGNANTE REFERENTE D'ISTITUTO

La funzione del referente d'istituto si esplica principalmente nel supporto dei colleghi che hanno alunni adottati nelle loro classi, nella sensibilizzazione del Collegio dei docenti sulle tematiche dell'adozione, nell'accoglienza dei genitori.

Nello specifico, svolge le seguenti funzioni:

- accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto;
- collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno;
- collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola;
- nei casi più complessi, collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel post-adozione;
- mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento;
- promuove e pubblicizza iniziative di formazione;
- supporta i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati.

Firmato digitalmente da Dirigente Scolastico dott.ssa Cattani Antonella

5.3 DOCENTI

Coinvolgono tutte le componenti scolastiche utili nel processo di inclusione di alunni adottati al fine di attivare prassi mirate a valorizzarne le specificità, a sostenerne l'inclusione e a favorirne il benessere scolastico. Nello specifico, quindi:

- partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive;
- propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità;
- mantengono in classe un atteggiamento equilibrato, evitando sia di sovraesporre gli studenti adottati sia di dimenticarne le specificità;
- nell'ambito della libertà d'insegnamento attribuita alla funzione docente e della conseguente libertà di scelta dei libri di testo e dei contenuti didattici, pongono particolare attenzione ai modelli di famiglia in essi presentati;
- creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali;
- nel trattare tematiche "sensibili" (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l'albero genealogico, ecc.) informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe;
- se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli;
- tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adottivo.

5.4 FAMIGLIE

Collaborano con la scuola al fine di favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli.
Pertanto:

- forniscono alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del minore al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico;
- nel caso di minori già scolarizzati, raccolgono e comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso;
- mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dall'alunno.

5.5 UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE – UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

Hanno un ruolo di indirizzo e coordinamento e messa a sistema delle azioni attivate dalle scuole.
Nella provincia di Reggio Emilia è stato predisposto un protocollo di "Presa in carico" della scuola che riceve per prima l'iscrizione.

6. TEMPI E MODALITÀ DI INSERIMENTO

Le indicazioni e i suggerimenti che seguono riguardano espressamente i minori adottati internazionalmente che si trovano a dover affrontare l'ingresso scolastico a ridosso dell'arrivo in Italia.

Firmato digitalmente da Dirigente Scolastico dott.ssa Cattani Antonella

6.1 SCUOLA DELL'INFANZIA

È preferibile inserire nel gruppo classe un alunno adottato internazionalmente non prima di dodici settimane dal suo arrivo in Italia.

Per le prime otto settimane aumentare con progressività la frequenza scolastica.

- Nelle prime quattro settimane si suggerisce di attivare una frequentazione giornaliera di circa due ore, privilegiando i momenti di gioco e di piccolo gruppo, ponendo attenzione affinché ci sia continuità con stessi spazi e routine.
  É preferibile attivare le prime frequentazioni nella mattinata, ma non in concomitanza all'apertura della scuola.
  Per bambini di questa età è consigliabile l'esplorazione degli spazi scuola con gradualità, soprattutto nel passaggio dentro-fuori.
- Nelle successive quattro settimane si può cominciare ad alternare la frequentazione: un giorno due ore al mattino e un giorno due ore al pomeriggio.
  Il tempo mensa deve essere introdotto con gradualità.

6.2 SCUOLA PRIMARIA

È auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato non prima di dodici settimane dal suo arrivo in Italia. Nella prima accoglienza in classe di un alunno adottato, specialmente se arrivato in corso d'anno, al fine di creare rapporti di collaborazione da parte dei compagni, si consiglia di:

- realizzare una visita collettiva nella scuola per conoscerla con la presenza del neo-alunno, della famiglia, della insegnante prevalente e di un compagno/a;
- presentare all'alunno la sua futura classe, le principali figure professionali (il collaboratore scolastico, gli insegnanti delle classi vicine, ecc.);
- preparare nella classe un cartellone/libretto di BENVENUTO con saluti (anche nella sua lingua di origine, se adottato internazionalmente);
- predisporre un cartellone di classe dove incollare con lui la sua foto, precedentemente fornita dai genitori adottivi;
- durante la visita attirare l'attenzione dell'alunno adottato sui locali più significativi della scuola attaccando cartelli in italiano e cartelli simbolo (ad esempio, per il bagno, per la palestra, per le aule speciali ecc.).

Tutti gli alunni adottati al primo ingresso, in particolare se arrivati in corso d'anno, dovrebbero avere la possibilità di poter usufruire, solo per un limitato periodo iniziale, di un orario flessibile, secondo un percorso specifico di avvicinamento, sia alla classe che alle attività (es. frequenza nelle ore in cui ci sono laboratori/lezioni di musica/attività espressive e grafiche, di motoria, laboratori interculturali ecc …), in modo da favorire l'inserimento, valutando l'incremento di frequenza caso per caso; così come sembra possa essere favorente prevedere, rispetto alla classe di inserimento, la possibilità per l'alunno di partecipare ad attività includenti e di alfabetizzazione esperienziale in classi inferiori. Soprattutto dopo qualche mese dall'inserimento in classe, i minori potrebbero manifestare stati di sofferenza emotiva; in questo caso potrebbero risultare utili, se applicabili, le seguenti misure:

- riduzione dell'orario di frequenza;
- didattica a classi aperte;
- didattica in compresenza;
- utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring.

Firmato digitalmente da Dirigente Scolastico dott.ssa Cattani Antonella

6.3 SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

È auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato non prima di quattro/sei settimane dal suo arrivo in Italia. Sono da evidenziare alcune possibili criticità. Gli anni passati prima dell'adozione e i ricordi legati alla differente vita di prima fanno sì che questi alunni possano dover confrontarsi con l'alterità ancor più di quanto non debbano fare gli alunni adottati con età inferiore. Pertanto è indispensabile che i docenti posseggano le opportune informazioni sulla storia pregressa all'adozione, al fine di disporre di notizie relative alle abitudini ed eventuali relazioni passate. Questa conoscenza è un processo dinamico e continuativo, che richiede confronti assidui con la famiglia adottiva.
Inizialmente quindi, proprio per agevolare la conoscenza, i momenti di permanenza in aula possono dover essere più finalizzati ad agevolare la socializzazione e la partecipazione degli alunni adottati alla vita di classe (utilizzando anche i modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring), da alternare, se possibile, con momenti di lavoro individuale o in piccoli gruppi dedicati all'alfabetizzazione e all'apprendimento del nuovo codice linguistico senza tuttavia trascurare del tutto la riflessione metalinguistica.

7. CONTINUITÀ

È auspicabile l'attivazione di buone prassi che facilitino il progredire del percorso scolastico dei minori adottati, quali:

- Un accurato scambio di informazioni (concordato con la famiglia) tra i docenti dei diversi ordini di scuola e la possibilità che i ragazzi possano familiarizzare con il nuovo ambiente tramite visite alla scuola e incontri con gli insegnanti prima dell'inizio della frequenza.
- L'individuazione di un insegnante all'interno del consiglio di classe che possa rappresentare un riferimento per il ragazzo e per la famiglia.
- L'attivazione tempestiva di interventi (potenziamento linguistico, percorsi individualizzati, acquisizione di un metodo di studio) quando si ravvisino difficoltà nell'apprendimento.
- Una particolare attenzione al clima relazionale di classe attraverso attività che sensibilizzino gli studenti all'accoglienza, alla valorizzazione delle diversità e all'inclusione.

La multidimensionalità della condizione adottiva richiede che l'inserimento scolastico degli alunni adottati sia adeguatamente accompagnato e sostenuto attraverso un lavoro coordinato tra scuola, famiglia, servizi socio-sanitari, associazioni familiari e altri soggetti che si occupano di adozione sul territorio (continuità con le risorse del territorio).

8. PROGETTI DI INTERCULTURA

Un'educazione alla valorizzazione delle differenze culturali e alla pluralità di appartenenze che connota ciascuno è fondamentale per ogni alunno e certamente lo è per gli alunni adottati internazionalmente. Va tuttavia ricordato che, quando si affronta in classe questo tema, bisogna fare attenzione a non innescare, proprio negli alunni adottati, percezioni di estraneità riportando la loro appartenenza ad una cultura che forse non gli appartiene realmente, o che non gli appartiene come ci si aspetterebbe. Chi ha storie di lunga istituzionalizzazione ha un'esperienza del proprio Paese di origine molto particolare, come anche chi è stato adottato in giovanissima età può non avere ricordi coscienti di dove è nato e vissuto solo pochi mesi. Certamente bisogna non assimilare le necessità degli alunni adottati internazionalmente a quelle degli alunni arrivati per immigrazione. È dunque opportuno, in progetti interculturali attuati in

Firmato digitalmente da Dirigente Scolastico dott.ssa Cattani Antonella

classe, non porre il minore adottato al centro dell'attenzione con domande dirette, ma piuttosto creare condizioni facilitanti affinché egli si senta libero di esporsi in prima persona se e quando lo desidera. Bisogna tener presente che i minori adottati possono avere un'accentuata ambivalenza nei confronti del Paese d'origine e della loro storia preadottiva, con alternanza di fasi di identificazione e di rifiuto che vanno rispettate. Per le stesse ragioni è necessario procedere con cautela nel proporre interventi riferiti al Paese d'origine del minore adottato consultando, soprattutto nella primaria, preventivamente i genitori e chiedendo eventualmente la loro collaborazione. I bambini adottati, infatti, sono inseriti non solo in una classe, ma anche in una famiglia multiculturale, che può trattare in modo diverso il loro precoce patrimonio esperienziale.

9. FORMAZIONE

La formazione di tutto il personale scolastico, relativamente all'inserimento dell'alunno adottato nell'attuale sistema scolastico, è un aspetto imprescindibile per garantire il successo formativo di questi alunni. È bene che tutte le componenti scolastiche, nel rispetto delle reciproche competenze, abbiano una conoscenza di base delle peculiarità dell'adozione e delle attenzioni specifiche da riservare agli studenti adottati e alle loro famiglie.

ISTITUTO COMPRENSIVO "LAZZARO SPALLANZANI"
Viale della Rocca 8 - Scandiano (RE)
Tel: 0522-857593 Sito: www.icspallanzani.edu.it
Email: reic85400a@istruzione.it Pec: reic85400a@pec.istruzione.it
Codice Fiscale: 91161280358 - Codice Univoco: UFZKCE

ALLEGATO 1

Scheda di raccolta informazioni a integrazione dei moduli d'iscrizione

☐ **ADOZIONE NAZIONALE** ☐ **ADOZIONE INTERNAZIONALE**

☐ AFRICA ☐ AMERICA meridionale ☐ AMERICA settentrionale ☐ ASIA ☐ EUROPA ☐ OCEANIA

specificare……..……

2. **Nome e cognome del minore:**

…..……..

3. **Genere**: Maschile ☐ Femminile ☐

4. **Luogo di nascita:**

……..……

Firmato digitalmente da Dirigente Scolastico dott.ssa Cattani Antonella

5. **Data di nascita**: _____ *(gg) (mm) (aaaa)*

6. **Il minore potrebbe iniziare:**

La *classe prima* ad inizio percorso scolastico con il gruppo classe ed **ha frequentato la scuola dell'infanzia**	
La *classe prima* ad inizio percorso scolastico con il gruppo classe e **NON ha frequentato la scuola dell'infanzia**	
Ad inizio anno scolastico di un percorso di studi già avviato (es,: cl. 2^, 3^, 4^, 5^)	
Ad anno scolastico avviato con **compagni di classe della stessa età**	
Ad anno scolastico avviato con **compagni di classe più piccoli della sua età**	

7. **Data di ingresso del minore nella famiglia** _____ *(gg) (mm) (aaaa)*

Deve ancora essere inserito ☐

8. **Data di ingresso del minore in Italia:**_____ *(gg) (mm) (aaaa)*
(se si tratta di un'adozione internazionale)

Deve ancora arrivare in Italia ☐

9**. I genitori desiderano inserire il/la bambino/a a scuola, dal suo ingresso in famiglia, dopo:**

____ settimane ☐ _____ mesi ☐ *(specificare numero di settimane/mesi)*

10. **Il/La bambino/a è già stato scolarizzato/a?** NO ☐ SI ☐

Se a conoscenza, indicare da che età _____ e la durata _____ mesi /anni

Informazioni sulla famiglia d'accoglienza:

11. **Sono presenti figli biologici ? NO** ☐ **SI ……..**☐ (*specificare il numero*)

Indicare per ciascuno il genere e l'età:

	Età	*Età*
Maschi		
Femmine		

Firmato digitalmente da Dirigente Scolastico dott.ssa Cattani Antonella

12. **Sono presenti altri figli precedentemente adottati/in affidamento?**

NO □ SI □ …….. ¨ (*specificare il numero*)

Indicare per ciascuno il genere e l'età:

	Età	*Età*
Maschi		
Femmine		

13. **Eventuali fratelli hanno frequentato/frequentano l'attuale Scuola?**

NO □ SI □

14. **Riferimenti dei Servizi Territoriali o altri Enti che hanno seguito/seguono il nucleo familiare:**

……

……

15. **Nella scuola/classe in cui sarà inserito vostro/a figlio/a ci sono bambini che lui già conosce?**

NO □ SI □ *(indicare i nomi)*

……

……

16. **In generale vostro/a figlio/a è in contatto con bambini accolti in adozione da famiglie o provenienti dalla medesima realtà adottiva?**

NO □ SI □ (*descrivere il tipo di relazione)*

……

……

……

……

Data di compilazione: _____

Firmato digitalmente da Dirigente Scolastico dott.ssa Cattani Antonella

ISTITUTO COMPRENSIVO "LAZZARO SPALLANZANI"
Viale della Rocca 8 - Scandiano (RE)
Tel: 0522-857593 Sito: www.icspallanzani.edu.it
Email: reic85400a@istruzione.it Pec: reic85400a@pec.istruzione.it
Codice Fiscale: 91161280358 - Codice Univoco: UFZKCE

ALLEGATO 2
Primo colloquio insegnanti - famiglia

I DATI da riportare devono essere coerenti al Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR), entrato in vigore il 25 maggio 2018, che si applica in tutta l'Unione Europea.

1. Dopo l'adozione è stato cambiato il nome? NO ☐ SI ☐
Qual era? (esplicitare solo se non vi sono restrizioni per motivi di privacy)

……

2. Dopo l'adozione è stato aggiunto un altro nome? NO ☐ SI ☐ *Quale?*

……

3. Come viene abitualmente chiamato/a vostro figlio/a in famiglia?

……

4. Vostro/a figlio/a ha la conoscenza e/o percezione di:

	SI	No	In parte
Quand'è nato/a			
Dov'è nato/a			
Dove vive *(se arriva da un altro Paese)* e dove abita ora			
Essere diventato/a figlio/a attraverso l'adozione			
Della sua storia passata			
Della storia familiare adottiva			
Del ricordo di legami con figure affettive (affidatari, fratelli…)			
Di essere stato/a eventualmente scolarizzato/a e del ricordo di legami e figure di riferimento			
Dal suo inserimento in famiglia quali sono i legami per lui più significativi oltre ai genitori/nonni (es.: cuginetti, fratelli eventuali)? Quali? …… ……			

Firmato digitalmente da Dirigente Scolastico dott.ssa Cattani Antonella

5. Dall'arrivo in famiglia il/la bambino/a ha frequentato/frequenta attività ricreative quali:

□ attività sportive

□ altro ……..……

E attività abilitative/riabilitative quali:

□ psicomotricità □ a scuola □ in privato □ in carico ai Servizi Territoriali

□ logopedia □ a scuola □ in privato □ in carico ai Servizi Territoriali

□ musicoterapia □ a scuola □ in privato □ in carico ai Servizi Territoriali

□ altro ……..……

6. Come valutate l'atteggiamento prevalente di vostro/a figlio/a di fronte a una nuova esperienza?

*Se **SI**, valutare su una scala da 1 a 7*

SOCIEVOLE	**SI** □	**NO** □	**NON SO** □						
	Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto
LEADER	**SI** □ **NO** □ **NON SO** □								
	Poco		2	3	4	5	6	7	Molto
COLLABORATIVO	**SI** □ **NO** □ **NON SO** □								
	Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto
PROPOSITIVO	**SI** □ **NO** □ **NON SO** □								
	Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto
CURIOSO	**SI** □ **NO** □ **NON SO** □								
	Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto
ALTRO …… ……..									

7. Secondo voi vostro/a figlio/a è interessato/a a:

valutare ciascun item su una scala da 1 a 7

Conoscere nuovi compagni									
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	□ non so

Firmato digitalmente da Dirigente Scolastico dott.ssa Cattani Antonella

Conoscere nuovi insegnanti									
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	□ non so
Apprendere nuove conoscenze									
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	□ non so
Altri interessi non necessariamente legati alla scuola: …… ……									

8. Secondo voi vostro/a figlio/a preferisce interagire con:

valutare su una scala da 1 a 7

Coetanei **SI □ NO □ NON SO □**								
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto
Bambini/ragazzi più piccoli **SI □ NO □ NON SO □**								
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto
Bambini/ragazzi più grandi **SI □ NO □ NON SO □**								
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto
Adulti **SI □ NO □ NON SO □**								
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto
Figure femminili **SI □ NO □ NON SO □**								
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto
Figure maschili **SI □ NO □ NON SO □**								
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto

9. Nel gioco vostro/a figlio/a predilige …

□ giocare da solo
□ giocare con la presenza prevalente di un adulto
□ giocare con i coetanei
□ giocare in un grande gruppo
□ giocare in un piccolo gruppo
□ altro ……
□ non lo so ancora

Firmato digitalmente da Dirigente Scolastico dott.ssa Cattani Antonella

10. Nel gioco vostro/a figlio/a di fronte all'insuccesso …

□ continua con ostinazione
□ abbandona
□ chiede aiuto
□ tenta soluzioni
□ accetta suggerimenti
□ diventa reattivo verso gli oggetti
□ diventa reattivo verso le persone
□ altro ……
□ non lo so ancora

11. Nel gioco vostro figlio/a tende …

□ a scambiare i giochi
□ a condividere i giochi
□ ad accettare l'aiuto
□ ad offrire spontaneamente aiuto
□ altro ……
□ non lo so ancora

12. Ci sono eventuali comportamenti e/o rituali che ritenete utili segnalarci?

……

……

……

13. In riferimento al rapporto con l'alimentazione di vostro figlio ci sono eventuali aspetti o ritualità che ritenete utili segnalarci (usi, gusti, abitudini relative alle proprie origini, accettazione della nostra cultura/varietà alimentare, ecc.)?

……

……

……

14. In riferimento ad eventuali ansie e relative sue reazioni/modalità consuete ci sono strategie preventive o di intervento che ritenete utile segnalare?

……

……

……

Firmato digitalmente da Dirigente Scolastico dott.ssa Cattani Antonella

15. Qual è la reazione di vostro/a figlio/a di fronte ad un disagio fisico e/o emotivo?

- ☐ piange disperato/a
- ☐ si isola, chiudendosi nel mutismo
- ☐ si isola, nascondendosi
- ☐ si dondola, si ritrae, nasconde il volto
- ☐ non piange mai
- ☐ diventa aggressivo/a i
- ☐ rifiuta il contatto fisico
- ☐ ricerca il contatto fisico
- ☐ altro ……..……

16. Se è un bambino adottato da un Paese straniero. In riferimento al rapporto con la lingua d'origine di vostro figlio, ci sono eventuali aspetti che intendete segnalarci (rifiuto, utilizzo predominante, usata come intercalare, ecc.)?

……..……..……

……..……..……

……..……..……

Data di compilazione: _____

Firmato digitalmente da Dirigente Scolastico dott.ssa Cattani Antonella